

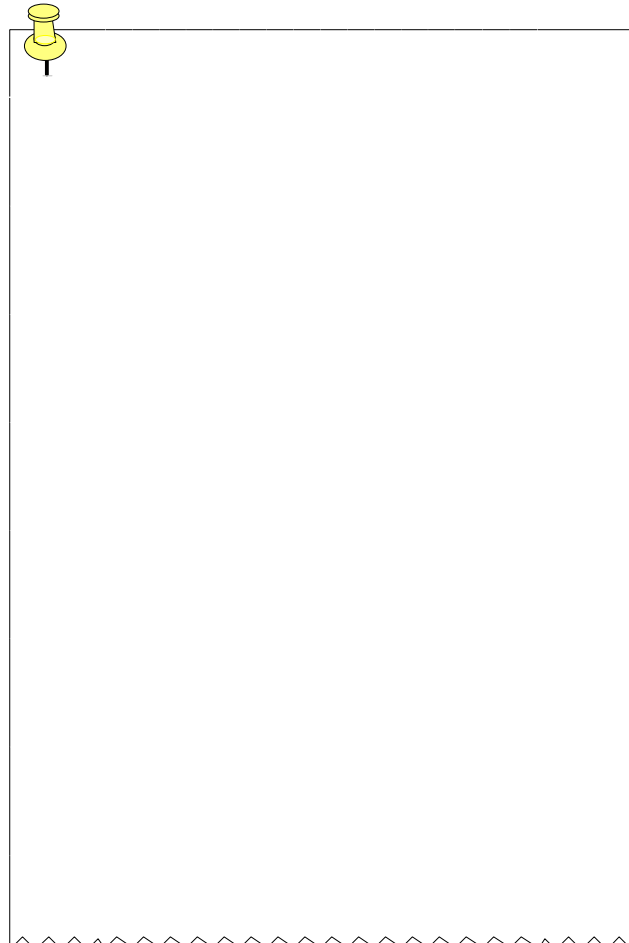
no azioni, opere, mentre Dio vorrebbe il loro cuore. Invitando il figlio maggiore a condividere la sua gioia per il figlio ritrovato, il Padre chiede anche a te un cambiamento di mentalità: devi in pratica accogliere come fratello il sorelle anche quegli uomini e donne verso i quali nutresti soltanto sentimenti di disprezzo e di superiorità. Ciò provocherà in te una conversione, perché ti purifica dalla convinzione di essere più bravo, ti fa evitare l'immolazione religiosa e ti fa accogliere la salvezza che Gesù ti ha procurato, come pur dono dell'amore di Dio.

(stralci da un commento di Chiara Lubich)

*Ho due figli: uno di diciassette anni, l'altro sedici. Con il più grande non avevo più alcun rapporto. Domenica eravamo in campagna con degli amici: passa una macchina e mandiamo un'invito al fratello. Pensavo che qualcuno possa farsi male con quei cocci e sto per chiamare il più grande dei miei figli mi prende in disparte: "non fare, è un lav'oro da spazzino". Il suo sarcasmo mi fa sentire una strizzata cuore: mi riprometto sempre di essere io il primo ad incominciare ad aprirmi, ma quando succede così mi cadono le braccia.*

*Siamo andati alla Messa vespertina e sulla porta della chiesa c'erano due mendicanti che conosco bene perché vengono in ambulatore, quando mi hanno visto, mi hanno fatto festa. Scorgo sull'altro lato della strada mio figlio che mi sta guardando, ma penso con chiarezza come devo comportare, mi faccio il loro incontro stringo loro la mano. Alzo di nuovo lo sguardo: mio figlio mi sorride e mi saluta con affetto. Aveva ascoltato il discorso vivo della mia coerenza e della mia accoglienza con le quali mi sforzo di avere un solo modello: Gesù*

Mario V.



“Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

Queste parole sono un invito, che Dio rivolge a te e a tutti i cristiani, a godere insieme con lui, a far festa e a partecipare alla sua gioia per il ritorno dell'uomo peccatore prima perduto e poi ritrovato. E queste parole, nella parabola, sono rivolte dal padre al figlio maggiore che aveva condiviso tutta la sua vita, ma che dopo un giorno di duro lavoro rifiuta di entrare a casa dove si festeggia il ritorno di suo fratello.

Il padre va incontro al figlio fedele, come è andato incontro al figlio perduto, e cerca di convincerlo. Ma è palese il contrasto fra i sentimenti del padre e quelli del figlio maggiore: il padre, con il suo amore senza misura e con la sua grande gioia, che vorrebbe tutti condividere, il figlio, pieno di disprezzo e di gelosia verso suo fratello che non riconosce più come tale. Parlando di lui dice infatti: “Questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi” (Lc 15,30).

A questo figlio preme il lavoro, il compimento del dovere, ma non ama il padre da figlio. Si direbbe piuttosto che obbedisce a lui come ad un padrone.

È un pericolo in cui anche tu puoi incorrere: quello di una vita vissuta per essere una persona perbene, basata sulla ricerca della tua perfezione, giudicando i fratelli meno bravi di te. Fai come il figlio rimasto a casa, che enumera al padre i suoi buoni meriti: “Io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando” (Lc 15,29).

In questa parabola Gesù mette in luce l'Amore di Dio, che fa il primo passo verso l'uomo senza tener conto se egli lo meriti o no, e vuole che l'uomo si apra a lui per poter abilitare l'autenticità e la comunione. Ma l'ostacolo maggiore è costituito da coloro che accumulano

## DIO PERDONA. IO NO.

25 MARZO 2001

### “Rallegrarsi per il fratello ritrovato!”

(Lc. 15,32)



È bello vedere un Padre che ci attende con ansia dopo le nostre esperienze negative. Che sa vederci con occhi d'amore e non di giudizio. Non vede il nostro negativo. Ci vede figli.

Colpisce invece l'intransigenza del figlio maggiore che fotografa in maniera impietosa la nostra intransigenza: «In fondo siamo persone per bene, possiamo ben giudicare!»

Il Signore invece ci vede come creature rinnovate dal suo amore, peccatori sì ma perdonati (La nostra “infamia” è vinta nella croce di Gesù)

\*\*\*

In questa settimana mi sforzerò di accogliere il prossimo che ha sbagliato:

- Con la gioia profonda di aver ritrovato un fratello.
- Senza nessun atteggiamento di superiorità nei suoi confronti.